Anno XXXVIII — Sabato 17 Ottobre 1885 — N. 241

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Giano bifronte

L' on. Baccarini si è messo in viaggio per andare a pronunziare un altro discorso a Napoli, al banchetto che gli offriranno alcuni deputati della pentarchia napoletana.

Ma, siatene pur certi fino da ora, il discorso che l' on. ex ministro dei lavori pubblici pronunzierà sulle rive del Sebeto sarà una cosa tutta diversa da quegli altri discorsi che pronunziò in Romagna, dove è obbligato a fare delle concessioni a quei suoi amici radicali che alle elezioni politiche lo portano nella loro lista, o che non portandolo, per lo meno non lo combattono.

Quando il Baccarini non è in Romagna in mezzo ai suoi elettori, o agli elettori de' suoi amici, allora, qualche volta, si ricorda di essere un ex-ministro della Corona che aspira a doventarlo nuovamente; ma quando è in mezzo ai partiti avanzati delle sue provincie — oh allora è un' altra cosa — allora egli parla tal quale come parlano o parlerebbero i deputati della montagna, che gli siedono vicino ne' banchetti, e si dimentica volentieri di aver seduto nei consigli della Corona.

A Roma, a Napoli egli fa dei brindisi al Re, alle istituzioni che ci reggono e a tante altre belle cose. In Romagna, non potendo fare dei brindisi addirittura alla repubblica, beve al lavoro, all' avvenire delle classi diseredate, e a cento altre... frasi rettoriche dello stesso genere.

La missione Wolff

Contro la generale credenza, la missione dell' inviato straordinario d' Inghilterra presso il sultano non è stata infruttuosa. I telegrammi da Costantinopoli annunziano che tra sir H. Drummond Wolff e la Porta è intervenuto un accordo preliminare, il cui sugo è questo, che de' commissarj turchi andranno in Egitto a studiarvi, insieme con gli inglesi, il modo di mettere quel paese in grado di provvedere da sè alla propria sicurezza interna ed esterna, d' amministrarsi bene e di far di meno dell' occupazione straniera. A parer nostro, il Wolff non ha fatto un gran guadagno ed egli stesso ne converrà, confrontando ciò che è riescito a strappare, dopo lunghe e pazienti trattative, alla Porta e ciò che aveva l' incarico d' ottenere. L' invio di commissarii turchi in Egitto è uno spediente adottato da Kiamil per guadagnar tempo e non usare, specialmente in tempi così gravi, una sgarberia a lord Salisbury, amico della Turchia.

Inghilterra e Birmania

Un conflitto, del quale abbiamo accennato le origini, è scoppiato tra la Birmania e l' Inghilterra. Le vessazioni a cui il Governo di re Thebaw sottopone da lungo tempo il commercio e i commercianti inglesi, i monopoli bancarii e ferroviarii da esso accordati a una Società francese, hanno prodotto un profondo risentimento a Rangoon e Calcutta e indotto le autorità anglo-indiane a far rimostranze e chiedere soddisfazione alla Corte di Mandalay, la quale risponde sdegnosamente. Ora pare che lord Dufferin abbia risoluto d' usar le minaccie e, queste non valendo, la forza. Un *ultimatum* dev' essere spedito a Thebaw, non sì tosto si trovino raccolte nella Birmania inglese truppe sufficienti per far seguire l' effetto alla minaccia. I giornali di Calcutta come quelli di Londra dichiarano esser venuto il tempo di regolare la posizione della Birmania verso l' India, di farvi riconoscere e rispettare gli interessi ingesi e mettere fine agli intrighi francesi. Tra le linee si legge la parola annessione.

L' arbitraggio per le Caroline

Mentre la Santità Sua convoca una commissione di cardinali, scelti tra i più agguerriti nella storia ecclesiastica e nel diritto canonico, i governi di Berlino e di Madrid se la intendevano in disparte.

Le loro eminenze, tutte intente a compulsare, in questi tempi borgiani, un breve di Alessandro VI, buon' anima, concernente una missiona alle isole Caroline sulle scorcio del secolo XV, sentiranno con qualche sorpresa la notizia di quel compromesso che pare conchiuso, o prossimo a conchiudersi, tra le due potenze in litigio.

Le basi dell' accordo sarebbero queste: La Germania è benissimo disposta a riconoscere la sovranità spagnuola sulle Caroline, nonchè sulle Palaos; viceversa poi la Spagna accorda alla sua formidabile rivale piena e perpetua libertà di commercio e di navigazione nell' arcipelago. Anzi, per non lasciarsi vincere in fatto di generosità, le permette di stabilire un deposito di carbone in una delle 1500 isole madreporiche a scelta — quella di Yap probabilmente, prima origine del dissidio.

Come si vede, la Spagna conserva tutti i suoi diritti contestati sull' arcipelago carolingio; ma l' usufrutto del medesimo spetterà alla Germania. In altre parole, la prima sosterrà tutte le spese di amministrazione; amministrazione di cui la seconda abuserà, senza versare un solo *Pfenning*.

In presenza del protocollo che stanno redigendo il conte di Solms e il senor Elduayen, e che il principe cancelliere non ometterà di approvare, si domanda rispettosamente che ne avviene delle mediazione papale. Evidentemente, si tratta di una formalità, di un' etichetta, di un pleonasmo diplomatico. La famosa missione storica della Santa Sede, che aveva meritato tanti articoli di fondo da parte della stampa cattolica, si risolve in una famosa corbellatura.

Si pretende che il sommo pontefice giustamente offeso dal procedere disinvolto dei due gabinetti, abbia fatto le rimostranze del caso tanto a Berlino che a Madrid. E, veramente, Leone XIII non ha tutti i torti; poichè la sua età, e la sua carica, gli davano diritto a qualche considerazione.

Certo, l' accomodamento, trattato direttamente e per telegrafo tra Berlino e Madrid, riesce più spiccio e più sicuro; ma dall' istante che i due governi avevano scomodato il vice-dio, facendogli balenare la gloria dell' arbitraggio universale, era da aspettarsi un contegno meno sconveniente, se non altro per riguardo a san Pietro.

In verità, anche in diplomazia le buone tradizioni si smarriscono. La cortesia perde ogni giorno terreno nei gabinetti, dei quali quelli *d' aisance* finiranno con essere i più puliti.

Così, la parola non spettando più nè al cannone, nè al canone, l' arbitrato del papa si può mettere assieme nello stesso scaffalo dello stesso archivio con quello del re di Danimarca. In giugno scorso anche il discendente di Amleto doveva pronunciare una sentenza molto salomonica sul noto incidente di Penj-deh: doveva, cioè, decidere chi fosse stato più provocante e più menzognero dei due rompiscatole, il gen. Komaroff e il colonnello Lumsden.

Ebbene: un bel giorno l' accordo intervenuto direttamente e improvvisamente tra Londra e Pietroburgo mandò tutto per aria: l' incidente, l' arbitrato, il re, il generale, il colonnello, dei quali non si è più inteso parlare.

Leone XIII e Cristiano IX, i due arbitri scornati, potranno consolarsi reciprocamente. Ma chi consolerà mai il sig. Cirmeni l' ex corrispondente berlinese del *Diritto*, che, per esercitare « una nobile vendetta, » aveva inventato la mediazione pontificia, sicuro di guadagnarsi un posticino nella XI[a] edizione torinese della *Storia Universale* di Cesare Cantù?...

La partecipazione dell' operaio

AI BENEFICI DELL' INTRAPRENDITORE

Una delle questioni più interessanti e più generalmente raccomandate all' attenzione degli economisti, è quella che riguarda la retribuzione degli operai, oggi regolata dal sistema dei salari, e che si vorrebbe trasformare col sistema della compartecipazione. Si è spesso ripetuto che nella soluzione di questo problema è riposto in gran parte il serio miglioramento delle condizioni degli operai. E forse troppo spesso i partiti politici, saltando d' un tratto dal campo speculativo al campo pratico, e giovandosi di questo miraggio per guadagnare popolarità alle proprie idee, ed eccitare il malcontento contro gli avversari, hanno strombazzato come di facilissima attuazione il sistema della partecipazione.

La quistione dei salari e della mano d' opera, è per avventura la più ardua e complicata delle quistioni economiche attuali, nè noi pretendiamo trattarla in così breve spazio, sia pure parzialmente. E neppure rispondere a quelli che sognando una costituzione sociale diversa dall' attuale, e seppellendo il diritto di proprietà, vorrebbero rimediare ai difetti di una tesi buona, sostenendone una assurda.

Il nostro scopo è semplicemente di mostrare a quanti sono in buona fede, come la teoria della partecipazione che a prima vista si presenta così facile e attraente, incontra poi in pratica ostacoli grandissimi, sicchè non è davvero da incolparsi la cattiva volontà di nessuno se essa non viene applicata.

Un recente lavoro di Maurizio Bloch presentato alla Accademia delle scienze morali e politiche di Francia, tratta la quistione con molta dottrina, e considera con giustezza le ragioni che creano i sopraindicati ostacoli.

Come avviene dunque che questa bellissima teoria della partecipazione, in tanti anni che si discute e dopo tanto lavoro che le si è fatto intorno, non ha avanzato d' un passo?

Il lavoro del Bloch, riassunto dall'*Ordine*, posa chiaramente la questione e si domanda:

La partecipazione dell' operaio ai benefici dell' intraprenditore è giusta ed utile? È solamente giusta? Solamente utile?

Un moralista prima di passare oltre stabilirebbe forse nulla di ciò che è veramente utile potrebbe mancare di esser giusto, e nulla di ciò che è veramente giusto potrebbe non essere utile. Ma all' occhio dell' economista il giusto e l' utile non sono da confondere; una cosa giusta, può essere in pratica difficile e pericolosa.

Che cosa è la compartecipazione? È una liberalità? È un debito compensato con un salario supplementare?

Per sapere se la compartecipazione è un diritto bisogna rendersi conto che il fenomeno della produzione si compie da più fattori tutti retribuiti: il lavoro che riceve il salario, il capitale che riceve l' interesse, l' intrapresa che riceve il beneficio. I benefici naturalmente consistono nella differenza tra le spese di produzione ed il prezzo della vendita.

Il beneficio è prodotto così dal lavoro d' intelligenza e d' iniziativa e di riforma che vi mette l' intraprenditore, come dai rischi che esso corre — cose alle quali l' operaio non contribuisce e di cui non potrebbe quindi per diritto pretendere i risultati. Lasciamo dunque la questione di giustizia.

Ma ciò che non è strettamente giusto potrebbe essere utile, e questo si può ammettere.

Anche il signor Bloch l' ammette e caldeggia come incoraggiamento agli sforzi dell' operaio onesto e coscienzioso. Egli l' ammette cioè non sotto forma di intervento ai conti dell' azienda, ma sotto forma di premio, forma, che senza dubbio è più utile e al capitalista e all' operaio e può rendere più facile la risoluzione del grave problema.

La compartecipazione è una ricompensa lontana ed incerta, mentre il premio è immediato e certo.

D' altro lato il premio non impone al capitalista un controllo assurdo e che potrebbe esser causa di gravi imbarazzi diminuendone il credito, impacciandone l' azione. Sotto questa forma la compartecipazione si rende più facile, e non è dubbio che, messe le idee su questo indirizzo, potranno dare qualche risultato.

La questione, secondo noi, più che esser risoluta da leggi di guerra all' accumulamento del capitale, come quelle che pare invocasse l' on. Baccarini accennando, in un suo discorso agli operai di Santarcangelo, ad un limite massimo da stabilirsi al frutto della speculazione ossia dell' impresa, deve esser rimessa al cuore e alla saggezza dei singoli imprenditori, nonchè degli stessi operai; giacchè se questi non mostrano affezione e fiducia nei principali, è impossibile stabilire quelle relazioni che diremmo quasi di famiglia e che si traducono appunto in premi d' incoraggiamento ai migliori.

I principali poi se sono gente d' intelletto devono comprendere quanta parte della propria difesa e miglioramento la costituzione sociale ad essi confida. Chiuder gli occhi sopra i bisogni creati dal progredire dei tempi è colpa ed errore, come è colpa ed errore l' accedere nell' operaio esagerate speranze e vane lusinghe.

(Gazz. di Mantova)

I belli affari del Governo

Questa che narra l' *Italia* è bellina! E il più bello è che questa non è che

una delle mile.

Il fondo pel Culto era creditore di certo Mariano Martini di frutti d' un censo, in annue lire *cinque e centesimi trentasette*.

Mariano Martini morì, e il Ricevitore del Registro di Frosinone di quel tempo spiccò la mano regia contro Giuseppe, Angelo *ed altri* (*sic*) eredi Martini. In seguito procedè al pignoramento.

La ragione dell' opposizione era nientemeno, che quei tali Martini, non avevano col debitore di comune che il cognome; ma non si erano mai sognati di raccoglierne l' eredità. Lo provarono luminosamente, e il tribunale diè loro pienamente ragione.

Conseguenza di questo fu che il Fondo pel Culto fu condannato in tutte le spese di giudizio e nei danni dell' ingiusto pignoramento.

Ecco una esatta nota di quanto dovè, per le dette ragioni, pagare quell' amministrazione:

Ai signori Martini. per amenda di danni in linea di transazione	L. 50 —
All' avvocato erariale sig. Galloni, per la difesa del Fondo pel Culto	» 150 —
All' avv. Pesci per competenze spese della causa . .	» 280 80
Totale	L. 480 80

E tutto ciò per un censo di annue L. 5. 37!

Non è vero che è graziosa!

S' intende che quando si dice *Governo* è sempre Pantalone che la piglia nel gomito!

UN' ULTIMA PAROLA

Quando il sig. X scrive cose che hanno nulla a vedere colla quistione delle artiglierie; gira alla larga in fatto di prove, che assolutamente non ha per appoggiare il suo assunto; chiama cianfrusaglie illustrare degli opuscoli pregevolissimi di chiari scrittori, che trattano di cose ferraresi, non che promuovere ed effettuare, col consenso dell' onor. Consiglio Comunale, e di tutti quelli che hanno intelletto e cuore, una tribuna per l'Ariosto, come la effettuarono Firenze per Galileo, Recanati per Leopardi, Milano per Manzoni, Bergamo per il Tasso, e via via debbo certamente pentirmi di avere impegnata una discussione seria con un anonimo, il quale non sa, o finge di non sapere, che nonostante lo scarsissimo personale della nostra Biblioteca, lo schedario sistematico per materia, quanto alla trascrizione delle schede, si è già condotto a termine in poco tempo, mentre in altre Biblioteche e con molti impiegati, vi si è lavorato per anni ed anni; in quella di Siena, ad esempio, per anni 30!

Ma siccome, ed è già una storia vecchia, non c' è peggior sordo di chi non vuol capire, tronco qui ogni polemica, e ne lascio giudice il lettore.

16. 10. 85.

A. Gennari.

IL CHOLERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16:

Provincia di Palermo. — 54 casi e morti 23, compresi 18 colpiti in precedenza.

Prov. di Alessandria. Casi 2, morti 1.

Provincia di Massa, casi 1 morti 0.

Provincia di Modena, casi 1 morti 0.

Provincia di Parma, casi 3, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia, casi 1 e morti 1.

IN ITALIA

ROMA 15 — Stamane il generale Robilant assunse la direzione del Ministero degli Affari Esteri. Il comm. Malvano, ff. di Segretario generale, presentò all' on. ministro il personale superiore del dicastero.

— La *Gazzetta d'Italia* di questa sera pubblica una lettera del conte Coello, nuovo ambasciatore di Spagna a Roma.

Il Coello si dice amareggiato delle accuse che gli si muovono da alcuni giornali di essere nemico dell'indipendenza e dell' Unità d' Italia.

Rammenta il discorso da lui pronunziato nel 1876 davanti al Senato Spagnuolo; in quel discorso dichiarò che l'Unità d' Italia era intangibile. Nega che negli articoli scritti sul giornale *l'Epoca* di Madrid abbia usato una sola frase, che fosse meno conveniente verso l' on. Depretis od altri uomini di Stato italiani.

Il Coello non comprende come l' opinione espressa, come pubblicista, che la legge sulle guarentigie papali dovesse riguardarsi come una questione internazionale, potesse offendere il sentimento nazionale italiano.

— Il *Popolo Romano* annunzia che probabilmente il ministro Depretis sarà a Roma nella giornata di mercoledì.

— La *Tribuna* scrive, che in seguito a un vivo battibecco tra il ministro Coppino e il segretario generale Martini, questi ha presentate le sue dimissioni.

— L' *Esercito* assicura che il ministro della guerra studia la formazione di un settimo reggimento di soldati Alpini per provvedere meglio alla difesa di alcuni tratti delle frontiere.

— Il Ministro della guerra ha stabilito speciali indennità ai militari in Africa, che si rechino in missione in luoghi non soggetti ai comandi di Massaua e Assab.

— Al ministero della guerra si studia il progetto, il quale darebbe diritto ai militari i quali contrassero in Africa malattie che possono essere causa di riforma, di farle computare nella regolarizzazione dei diritti alla pensione.

— È smentito che il governo ha telegrafato al comandante della nave *Flavio Gioia* di presentare l' *ultimatum* allo Stato della Columbia per la questione delle indennità agli italiani danneggiati.

— Il ministro dell' interno ha sciolto il Tiro a Segno di Rimini, perchè il Consiglio di direzione non volle collocare lo stemma di Savoia nel locale del tiro.

LIVORNO 15 — Iersera alle undici, da mano ignota venne gettata una grossa cartuccia di dinamite nella parte posteriore della Casina Rossa dal lato del mare dietro i *Quattro Mori*, nella quale hanno residenza le guardie di P. S. marittime.

Lo scoppio ha fatto saltare in aria una parte del fabbricato, distruggendo anche gli usci del primo piano. I vetri delle finestre son rimasti polverizzati.

Il rumore prodotto dalla detonazione ha spaventato tutti i vicini. Due guardie dormivano sul davanti. Fortunatamente tanto esse che i piantoni di guardia rimasero immuni. Solo sono restate stordite dall' improvviso e straordinario fracasso.

La questura ricerca attivamente i colpevoli, e si crede che già sia sulle tracce. Il brutale attentato ha commosso di indignazione tutta la cittadinanza, che spera sarà dato un salutare esempio, e alla quale duole che, certi fatti, menomino il decoro di una città tanto patriottica e ossequiosa alle istruzioni.

— È giunto il principe Amedeo.

PADOVA — La Prefettura di Padova ha vietata l'esportazione degli stracci e materie affini dal Comune di Este, in seguito ad alcuni casi di colera verificatisi in quella località.

MILANO — Alla Stazione di Vanzago, sulla linea Milano-Gallarate, fu trovato morto nella sua camera l' assistente di quel capo-stazione. Pare che siasi addormentato lasciando acceso il lanternone che aveva staccato dalla cassetta dopo il passaggio dell' ultimo treno e sia morto asfissiato dal fuoco della lucellina.

L'ingrato spettacolo si offerse al manovale che andava svegliandolo per il servizio di questa mattina. L' aria era così dura e irrespirabile in quella cameretta che il manovale durò fatica nell'attraversarla e praticare la corrente d'aria.

VERONA 16 — L'Adige, le cui acque erano ad un metro e venti centimetri sotto la guardia, stamane alle 6 sono giunte ad un metro e 38 centimetri sopra la guardia.

I punti bassi sono inondati. Vi è gran panico nella popolazione.

NAPOLI 16 — I funerali del senatore Pironti riuscirono imponenti. Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed una immensa folla.

MASSA CARRARA — Furono operati numerosi arresti e se ne ignora il motivo. La città è impressionata.

ALL' ESTERO

PIETROBURGO — Nella Russia meridionale si troverebbero concentrati fin d' ora 100 mila uomini.

MADRID — Ieri l' altro fu celebrato un *Te Deum* per festeggiare la cessazione del colera a Madrid da 15 giorni.

In tutto a Madrid si ebbero 1051 morti di colera; nelle varie provincie infette 266,223 casi e 97,382.

Fra i morti *moralmente* è in prima linea il dottor Ferren.

VIENNA 15 — La Camere dei signori approvò ad unanimità, meno 22 voti, il progetto dell' indirizzo proposto dalla maggioranza della Commissione.

Taaffe rispondendo ai rimproveri degli oratori di sinistra dichiarò che il Governo seguiterà a contentare tutte le nazionalità, pure mantenendo l'unità della monarchia. Soggiunge che il Governo sa appieno fin dove può e deve andare.

PARIGI 15 — Finora, dietro proposta dei Prefetti, una cinquantina di magistrati municipali furono revocati a causa di maneggi elettorali.

CRONACA

La grandinata di ieri. — Un' altra stravaganza atmosferica che resterà memorabile. Cinque giorni di pioggia quasi continua, sotto un cielo bigio e monotono, pareva che avessero dato tutto l' impero al più uggioso degli autunni e pareva anche dovessero bastare. Nossignori. Ieri una meteora affatto straordinaria a rigore di calendario, ci ha fatto per un momento sospettare di essere tornati in pieno Luglio e dopo un lungo periodo di siccità.

Il sole aveva per un momento squarciate le nubi che andavano bel bello diradandosi. Non c' era da sperare troppo perchè persistevano sempre le correnti di uno scirocco afoso e opprimente, ma nessuno avrebbe predetto che fosse vicino lo scoppio violento che registriamo.

Lampi spessi e il rumoreggiar del tuono fecero risalire una nuvolaglia nera nera, satura di elettricità. Un paio di scariche elettriche avvisarono che stava per incominciare la sinfonia e poi giù un vero nubifragio di acqua e gragnuola. Questa fu tale e tanta che l' acqua che veniva a torrenti non riuscì a smaltirla e i tetti e le vie ne rimasero coperti per lo spessore di parecchi centimetri a segno che due ore dopo se ne vedevano ancora dapertutto le traccia. Il tutto in meno di 10 minuti dopo i quali l' arcobaleno e il sole mutarono la faccia del cupo quadro.

Ai 15 d' ottobre.... non c' è male.

È morto — Ieri sera verso le ore 10 nel civico ospedale cessava di vivere il noto Fratti Luigi, in conseguenza della ferita riportata la sera del 14 andante nella rissa coi fratelli Cervellieri.

Acquedotti economici. — Il Consiglio Comunale di Migliarino ha approvato all' unanimità la proposta di aderire al Consorzio e alla spesa per l' acquedotto.

Ponte sul Reno. — Purtroppo i lavori al ponte sul Reno al passo del *Gallo* dovranno subire nuovi ritardi, che la macchina si è di nuovo guastata, ed il lavoro della seconda pila rimarrà interrotto per qualche tempo. Intanto la stagione dei geli si approssima, e sarebbe invero deplorevole che i lavori di muratura non fossero prima ultimati.

Cronaca del bene. — Dall' esecutore testamentario del fu Massimiliano Delfini furono mandate 50 lire alla Casa di Ricovero e L. 60 agli Asili cattolici di città.

Le Presidenze dei due Istituti vogliono pubblicamente segnalare la loro riconoscenza.

Sunto annunzi legali — (16 Ottob).

— Il 2 Novembre a Roma presso la Direzione generale delle strade ferrate e a Ferrara presso la R. Prefettura avrà luogo simultaneamente l' incanto a partiti segreti per l' appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini compreso fra Argenta e Bastia. Somma presunta soggetta a ribasso d' asta, lire 1,156,000.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Paolo Brandani relativamente ai lavori di restauro ai fabbricati lungo il Volano.

— L' aggiudicazione dei lavori di manutenzione delle traverse provinciali e s rade esterne brecciate nel Comune di Argenta venne fatta in primo grado a Giberti Medardo col ribasso del 26. 76 0[0. Termine utile per ribasso non minore del ventesimo, Giovedì 29 Ottobre.

Ancora della causa Mangilli-Cavalieri. — La *Gazzetta dell' Emilia* così rimbecca la *Patria* che aveva trovato a che dire sul negato rinvio della causa, richiesto dai difensori del Cavalieri.

« A questo proposito vogliamo rettificare quanto fu detto dalla *Patria* che biasimò la Corte per aver negato il rinvio della causa. Il vero è che la discussione ne era fissata per l'udienza del 29 settembre, e che in quel giorno gli amici del Cavalieri producendo un certificato medico ottennero dalla Corte, non ostante l' opposizione del pubblico ministero e della parte civile, il rinvio al 14 ottobre; che il 14 (mercoledì) gli stessi amici chiesero un nuovo rinvio producendo altro certificato medico. Ma dal pubblico ministero e dalla parte civile furono prodotti documenti, dai quali risultava come il Cavalieri nel frattempo si fosse fatto vedere più di una volta in pubblico e perfino a discutere una causa avanti la Pretura di Cento, onde sorgeva dubbio se non sulla esistenza almeno sulla forza dell' impedimento allegato; d' altra parte la causa era in appello, portatavi dal Cavalieri stesso. il quale in primo grado aveva svolto con ogni larghezza i mezzi della sua difesa noti anche alla Corte perchè affidati alle carte del processo; di più essendovi in causa un altro imputato quale complice, la difesa di questo, pure in appello, poteva estendersi, ove si fosse voluto, anche a favore del Cavalieri. Laonde se la Corte — a cui la legge lascia la facoltà, ma non impone il dovere di accordare una dilazione ove pure si tratti di non dubbio ed assoluto impedimento — non credette in questo caso valersi per la seconda volta di una tale facoltà, non si può darle biasimo, tanto più che mantenevasi costante la opposizione delle parti comparse ».

Dieci sussidi. — Al fine di preparare abili docenti in ginnastica, il Ministero ha aperto, anche in quest' anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di L. 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per il concorso sono i seguenti:

Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal secondo al terzo corso di istituto tecnico; attestati di complessione sana e robusta, atta all' ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole; attestato di buona condotta morale e civile; fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;

tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all' insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell' istruzione non più tardi del 31 corrente insieme colla domanda in carta bollata da L. 1 per l' ammissione al concorso.

Prima dell' apertura della scuola normale, istituita in Roma, sarà fatto noto l' esito del concorso stesso.

In questura — Su quel di Cento nella notte del 1 corr. alcuni ladri dal porticato aperto del contadino Gilli Fortunato rubarono un mastello di legno ed altri attrezzi congeneri per L. 5. 90.

Al seguito delle indagini eseguite, furono arrestati due individui autori del furto ai quali venne sequestrata la roba involata.

— A Copparo vennero dichiarati in contravvenzione quattro giovanotti perchè con canti e schiamazzi disturbavano la pubblica quiete.

Teatro Tosi-Borghi. — Il maestro Filippo Filippi ci prega di ringraziare in suo nome tutti i professori d' orchestra, i signori dilettanti di suono e di recitazione, il prof. Arlotti, il prof. Gallottini insomma tutti coloro che presero vivo interessamento per l' esito dell' Accademia Drammatica-Musicale che ha avuto luogo Giovedì sera.

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie. — 66.ª Estrazione 10 Ottobre 1885.

Obbligazioni rimborsabili

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
54	27	150	631	2	150	385	95	150
306	74	150	574	91	150	687	94	150
742	63	150	530	18	150	283	53	150
30	27	150	276	47	150	328	36	150
15	70	150	581	35	150	640	65	150
751	4	150	895	52	150	25	98	150
229	72	150	591	30	150	619	2	150
714	35	150	118	28	150	555	93	150
631	70	150						

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
869	49	50000	303	43	100
819	31	2000	455	49	100
810	37	1000	829	82	100
608	80	600	808	20	100
527	83	600	65	2	100
153	22	200	581	94	100
101	44	200	131	14	100
426	67	200	28	82	100
767	94	100	480	87	100
764	83	100	663	25	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con L. 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 Gennaio 1886.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Ottobre 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Artioli Eleonora di Giuseppe, in Tampioni di Ferrara, d' anni 18, giornaliera — Biavati Attilio di Bologna, falegname

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	15°, 1 c
Alt. med. mm.	765,78	» mass.ª	20°, 7 c
Al liv. del mare	767,82	» media	17° 6 c
Umidità media: 87°, 2		Ven. dom. E; NNE	

Stato prevalente dell' atmosfera:
Pioggia, Grandine, Temporale

Altezza dell' acqua raccolta mm. 9. 73.

17 Ottobre — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 41.

Telegrammi Stefani

Nisch 16. — Il Re passò in rivista le truppe accampate presso Nisch nella tenuta di Lodonne.

Sono giunti 1500 cavalli dall' Ungheria.

Costantinopoli 16. — Gli agenti delle Potenze a Sofia consegnarono ieri a Karaveloff la dichiarazione formulata dall' Ambasciata a Costantinopoli aggiungendo che i bulgari debbono evitare qualsiasi imprudenza e cessare gli armamenti.

Costantinopoli 16. — Il testo della nota degli Ambasciatori alle Potenze, in attesa di poter prendere una decisione per il mantenimento della pace, approva la condotta del Governo ottomano consigliandolo a seguire questa via Disapprova gli avvenimenti della Romelia orientale; ritiene i bulgari responsabili di tutti i fatti successi, e del pericolo di un contagio. Invità quindi i bulgari e cessare da qualsiasi sorta di preparativi militari.

Cattaro 16 — Trecento montenegrini si sono diretti alla frontiera della Serbia.

Vienna 16. — La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Berlino recante l' accordo, fra l' Austria e la Russia, conchiuso riguardo alla Bulgaria, per agire di comune accordo onde sciogliere pacificamente ogni e qualsiasi nuova difficoltà, riguardante la quistione dei Balcani.

Londra 16. — Il *Times* ha da Vienna: « Si crede che l' esercito serbo passerà la frontiera stasera. »

Londra 16. — Il *Times* ha da Vienna: « La Russia consentirebbe di riconoscere Alessandro quale governatore della Romelia, ma ad una condizione, e cioè, che riceva i poteri come Gavril, cioè per 5 anni, e ritorni a Sofia colle sue truppe. »

Telegrafano da Atene:

« Il principe Alessandro avrebbe lasciato Filippopoli alla testa del suo esercito e marcerebbe sopra Adrianopoli. »

La Nota delle Potenze impressionò la Porta favorevolmente.

Vienna 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

« La Serbia, protestando contro la decisione degli Ambasciatori congregati a Costantinopoli, cominciò la sua azione contro la Bulgaria. Parte delle truppe serbe concentrate nelle vicinanze di Nisch passarono, iersera, la frontiera bulgara.

Pietroburgo 16. — Il *Iournal di Petersburg* dice che se la Bulgaria e la Romelia non ascoltano i consigli della saggezza, una conferenza solenne regolerà la situazione.

Parigi 16. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice di far cessare il traviamento degli animi in Serbia e in Grecia se si vuole prevenire una lotta mortale fra popoli alla cui indipendenza nessuno contribuì quanto la Russia. In quanto poi alla dichiarazione di Karavaloff, che la Bulgaria è la prima nazione slava, gli si potrebbe domandare che cosa sarebbe oggi la patria di Karavaloff, se la Russia avesse agito sempre secondo questo principio. Del resto dalla dichiarazione di Karavaloff risulta che la Russia non si lascia trascinare a rimorchio e deve proteggere altri interessi che quelli della rivoluzione

Costantinopoli 16. — Contrariamente alle notizie dei giornali di Vienna e di Londra la Porta non riconobbe, nè punto intenzionata di riconoscere l' unione alla Bulgaria della Romelia.

I delegati bulgari domandarono un udienza agli ambasciatori di Germania e Russia, che ricusarono di riceverli.

Lisbona 15. — Si prenderanno provvedimenti contro i repubblicani che cospirano nel Portogallo contro le istituzioni di Spagna.

Cagliari 15. — La squadra comandata dall' ammiraglio Martini è partita per l' isola Maddalena a compiervi le grandi manovre.

Londra 15. — I giornali parlano della probabile annessione della Birmania alla Gran Brettagna:

Verona 16. — Stanotte l' Adige è ingrossato improvvisamente ed ora alcune vie sono inondate.

Innsbruck 16. — La piena dell' Adige e di altri fiumi causarono interruzioni ferroviarie ed altre comunicazioni nel Tirolo. In molte località minaccia inondazione. Sono stati inviati soldati per i necessari soccorsi.

Del mattino

Innsbruck 16. — In seguito alla inondazione dei fiumi molti danni nei distretti di Roveredo, Tione, Riva Cavalese e Cles. Molte case, dighe, ponti e vie sono distrutte. Le ultime notizie annunziano un decrescimento delle acque.

Londra 16. — Una lettera di Gladstone al delegato bulgaro Guesfoff approva l' unione della Bulgaria e disapprova i movimenti della Serbia e della Grecia come non aventi diritto di immischiarsi negli affari dei paesi stranieri.

Parigi 16. — Manca finora qualsiasi conferma alla voce che i Serbi abbiano passato la frontiera.

Verona 17. — L' Adige è stazionario. Lo stato atmosferico è migliorato; il maggior pericolo sperasi scongiurato.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Nel giorno 13 corr. aveva luogo in Sabbioncello il funebre trasporto del defunto Massimiliano Delfini dal suo Casino nella Chiesa parrocchiale. — Della stima e dell'affetto che per lui nutrivano gli abitanti di detta Villa si ebbe splendida prova nel numeroso seguito di amici e conoscenti ai quali, con gentile pensiero, volle unirsi una rappresentanza del Circolo Garibaldi.

Compiuti i riti religiosi, il Delegato Comunale signor conte Lodovico Scroffa si rese interprete del generale cordoglio pronunziando parole di compianto e di elogio alla memoria dell'estinto.

La famiglia Delfini commossa a tante benevoli dimostrazioni ringrazia tutti coloro che presero parte alla luttuosa cerimonia, come pure si professa vivamente grata a quanti diedero prova d'interessamento durante la penosa e lunga malattia che trasse al sepolcro il suo Massimiliano. In singolar modo poi attesta la sua maggiore gratitudine all' egregio medico curante sig. dott. Albino Mari, che alle risorse dell'arte per alleviare le sofferenze dell'infermo, unì sempre le cure ed i conforti dell' amico.

Nè mai dimenticherà l' assistenza amorevole e quasi figliale prodigata dal sig. Romani Mari al povero Massimiliano durante la sua malattia confermando maggiormente quella affezione di cui gli aveva date non dubbie prove nella zelante ed intelligente cooperazione prestata da anni al buon andamento degli interessi agricoli del patrimonio Delfini, e per la quale lo stesso Massimiliano lasciò memoria di elogio e di riconoscenza nel suo ultimo testamento.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, dalla marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1866.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

TERNO!! TERNO!! TERNO!!
Alla povera umanità.

Non è la prima volta che mi è data l'occasione di essere testimonio degli atti di devozione e stima, con i quali il popolo ungherese porta le sue ovazioni al suo patriota, al celebre matematico sig. Giovanni Mihàlik. Malgrado che diversi dicono che è impossibile di calcolare dei numeri che verranno estratti al piccolo lotto, ciononostante vi sono migliaia che hanno fatto delle belle vincite, in seguito del che anche gli avversari di questo celebre maestro hanno cangiata l' idea e presentano atti di simpatia al signor Mihàlik, perchè presso di esso tutti i poveri hanno un rifugio. Al sig. Mihàlik è riuscito più che ad altri di porsi un monumento non soltanto nella Storia ma anche nel cuore del popolo. Prima nelle vaste terre, poi in tutta l'Ungheria, più tardi in tutta l'Austria ed oggi già nella nostra bella Italia è esteso il nome del sig. Mihàlik, ed in tutti questi paesi vi sono migliaia che con devozione e gratitudine parlano di questo benefattore il quale ha fatto tutto per ammigliorare la posizione dei poveri. Io sono contentissimo di poter oggi pubblicamente esprimere i sensi della mia gratitudine. Tutti i poveri hanno un vero amico nel sig. Mihàlik al quale si possono rivolgere fiduciosamente, ed il quale presta loro il suo aiuto. Anch'io ho fatto una grossa vincita col consiglio di questo celebre uomo e perciò esclamo: Evviva l'uomo che fa tanto del bene ai poveri e non mancherà mai di proteggerli. Ognuno si rivolga a lui; che questa è la strada della fortuna.

Con la massima stima ed ossequio

ZUCCHIATTI ANTONIO
N. 5 in Val di Prato

Chi si rivolge al Signor Giovanni Mihàlik in Budapest (Ungheria) Kerepeserstratse N. 74 accludi alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta.

VERO LIQUORE BENEDETTINO
dell' ABBAZIA DI FÉCAMP (Senna Inf., Francia)

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Le celebrità mediche di Francia e dell' estero hanno dato splendide testimonianze dei benefizi igienici del **Benedettino.**

È un liquore da tavola squisito. Facilita le funzioni dell' organismo, ed è un tonico ed un digestivo dei più potenti.

Viene adoperato con efficacia come preservativo nelle affezioni epidemiche, coleriche.

Uso — Come **aperitivo,** diluito nell' acqua o gazzosa prima dei pasti.

Come **digestivo,** uno o due bicchierini dopo i pasti. (2)

TROVASI DOVUNQUE

Esigere sempre in fondo alla bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli,* 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisoi Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; documenti visibili in Roma Via Rattazzi 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3. 80. In provincia per pacco postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Ferrara presso la Farmacia Navarra Piazza Commercio e presso tutte le buone farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

FERRARA
VIA CONTRARI N. 7 — *PALAZZO PEPOLI*
ALDROVANDI CESARE

Magazzeno e laboratorio di Stufe, Franchlin, Caloriferi, Cucine Economiche grandi e piccole con vasca di pressione per Case, Alberghi, e Stabilimenti.

Latrine inglesi inodore, Campanelli elettrici con quadri indicatori per Case, Alberghi e Stabilimenti.

Parafulmini per Palazzi, Chiese e Torri.

Accetta qualunque ordinazione in lavori di cemento, quadrelli di variate grandezze e disegni, quadretoni, Gradini per scale, Bancalli per finestre, Balaustre, condotti, ecc.

Deposito di Cemento Portland di Germania, Grenoble e nazionale.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA
DI F. NAVARRA
IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmacologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d' animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell' olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra,* Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli,* Piazza della Cattedrale — *Cabrini,* Piazza delle Erbe — *Borzani,* Corso Ghiaia — *Benazzi,* Piazza Ariostea — *Bravi,* Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale e Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja.*